

FONDAZIONE



NOTIZIARIO DELLA FONDAZIONE PIEMONTESE PER LA RICERCA SUL CANCRO ETS

IN QUESTO NUMERO

<p>ALL'ISTITUTO DI CANDIOLO - IRCCS NASCE IL NUOVO REPARTO DI MEDICINA INTERNA</p> <p>PAG. 3</p>	<p>METAVERSO: NUOVA FRONTIERA PER LA CHIRURGIA ROBOTICA</p> <p>PAG.5</p>	<p>NELLA "SARTORIA" DOVE SI STUDIANO LE TERAPIE SU MISURA</p> <p>PAG. 6</p>	<p>ALLEGRA AGNELLI: UN ISTITUTO FATTO DALLE PERSONE PER LE PERSONE</p> <p>PAG. 7</p>
--	--	---	--



Candiole cresce e taglia nuovi traguardi

Nell'ultimo triennio la Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro ha investito 83 milioni di euro per le attività di cura e ricerca dell'Istituto di Candiole - IRCCS, ulteriori 27 milioni già stanziati per il 2024. Procedono i lavori per lo sviluppo dell'Istituto e la dotazione tecnologica si arricchisce, tre i robot in funzione nelle sale chirurgiche.

Sono investimenti importanti quelli messi in campo dalla Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro per sostenere le attività di cura e ricerca oncologica dell'Istituto di Candiole - IRCCS e offrire nuove speranze di cura e guarigione: oltre 83 milioni di

euro investiti nel triennio 2021-2023 e ulteriori 27 milioni già stanziati nel 2024. Uno sguardo sempre rivolto al futuro, con l'obiettivo di mettere nelle mani di medici e ricercatori le migliori tecnologie disponibili per combattere il cancro. Tutto, come sempre dal 1986 quando è nata la

Fondazione, esclusivamente grazie all'aiuto di donatori privati - cittadini, imprese, enti - che negli anni non hanno mai fatto mancare il loro sostegno. Il Presidente della Fondazione, Allegra Agnelli, ricorda "lo stretto legame esistente fra la Fondazione e la sua comunità, un legame che ha

5X1000 FIRMA PER LA RICERCA SANITARIA.
C.F. 97519070011
#sostienicandiole

Punta alla ricerca. 
Contro il cancro sostieni Candiole.

reso concreta una visione che sembrava un sogno: l'Istituto di Candiolo, un centro realizzato dalle persone per le persone".

Gli investimenti hanno consentito all'Istituto non solo di crescere in spazi, tecnologie, attrezzature e progetti di ricerca, ma di attrarre anche ottime professionalità, come i "cervelli di ritorno" rientrati in Italia, a Candiolo, da prestigiosi centri di ricerca internazionali.

Solo per l'ammodernamento del parco tecnologico dell'Istituto sono stati investiti 19 milioni di euro. È entrata in funzione una seconda Tomotherapy, che ha comportato un investimento di circa 3 milioni di euro, che si aggiunge a quella arrivata lo scorso anno, ed è stata acquistata una nuova PET-TAC, strumentazione diagnostica altamente innovativa.

Ma è sul fronte della chirurgia robotica che Candiolo sta facendo un vero e proprio balzo in avanti. Un secondo robot Da Vinci Xi si è affiancato a quello esistente ed è arrivato un terzo analogo macchinario, il robot Da Vinci Single-Port (SP), l'ultima novità proveniente dagli Stati Uniti che amplia le opzioni per i chirurghi che desiderano offrire ai pazienti cure sempre più innovative. L'investimento per i due macchinari è di oltre 4 milioni di euro.

Il Dottor Felice Borghi, Direttore della Chirurgia Oncologica, un dipartimento che comprende sei sale operatorie e due reparti di degenza, spiega: "Candiolo è uno dei primi centri in Europa ad avere il nuovo Da Vinci SP. Rispetto al Da Vinci Xi ha una sola cannula di accesso, invece di quattro, a cui sono collegati tre strumenti articolati multi-snodati, forbici, bisturi e pinze, e una telecamera in tre dimensioni e ad alta definizione. Il chirurgo manovra gli strumenti da una consolle. Questa minore invasività consente di usare il robot anche in specialità in cui c'erano difficoltà ad utilizzare il precedente con quattro accessi, come nel caso di interventi otorinolaringoiatrici o di interventi transanali per operare al retto con conservazione d'organo. Con il Single-Port saremo anche in grado di fare ricerca clinica,

sperimentando nuovi protocolli su patologie complesse".

Il rafforzamento del parco robotico dell'Istituto permette di aumentare notevolmente il numero di interventi eseguiti con questo sistema: "Finora ne abbiamo fatti più di 200 l'anno – dice ancora Borghi – e prevediamo un incremento

del 50% per tutte le specialità. Il robot consente inoltre di operare pazienti che

sarebbero stati trattati con la chirurgia laparoscopica. I vantaggi riguardano la maggiore precisione, le minori perdite ematiche e le complicanze, una degenza più breve". Da sottolineare anche che, quando uno dei due robot "gemelli" è inutilizzato, si può usare una doppia consolle durante l'intervento chirurgico e svolgere attività didattica.

L'Istituto intende stare dunque al passo con i migliori centri internazionali di ricerca e cura e lo dimostrano anche gli stanziamenti fatti per ampliarlo e per finanziare progetti di ricerca: "Grazie allo straordinario sostegno di imprese, istituzioni e cittadini che da sempre ci accompagna – ha ricordato il Direttore Generale della Fondazione, Gianmarco Sala – abbiamo già pianificato nel 2024 investimenti per 27 milioni di euro. Nel "Cantiere Candiolo" è già stato terminato il primo lotto con la costruzione di Oncolab – 15 nuovi laboratori, che si aggiungono ai 39 già esistenti – dove si studieranno nuove soluzioni farmacologiche per la cura dei tumori. È partita la progettazione per la costruzione della nuova Biobanca, struttura di circa tre mila metri quadrati, di grande importanza per le ricerche oncologiche." Consentirà di sviluppare studi diversificati e su larga scala su campioni biologici crioconservati, con il fine di raggiungere diagnosi e terapie sempre più precise.

Il Presidente Allegra Agnelli:

“Lo stretto legame con i nostri donatori rende ogni giorno concreto quello che appariva un sogno: sconfiggere il cancro”.

 **Francesco Novo**



All'Istituto di Candiolo – IRCCS nasce il nuovo Reparto di Medicina Interna

Continua lo sviluppo dell'Istituto di Candiolo – IRCCS attraverso nuovi spazi, che valorizzano l'offerta assistenziale e la qualità della ricerca. Quest'anno è entrato in funzione il nuovo Reparto di Medicina Interna per il trattamento delle complicanze e delle altre malattie associate alla patologia oncologica.

La nuova struttura, per la cui realizzazione strutturale la Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro ha investito oltre 400 mila euro, è a disposizione non solo dei pazienti dell'Istituto, ma anche degli ammalati oncologici provenienti dai Pronto Soccorso degli ospedali regionali. Il reparto è stato inaugurato dal Presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, che ha sottolineato: "Ancora una volta Candiolo si conferma un'eccellenza della sanità piemontese non solo per le sue attività di ricerca nelle cure oncologiche, ma anche per la sua vocazione a integrarsi con il sistema ospedaliero come dimostra il nuovo Reparto di Medicina Interna che mette a disposizione posti letto per accogliere i pazienti provenienti dai Pronto Soccorso di Torino e provincia. Un supporto prezioso e altamente qualificato, soprattutto per i pazienti oncologici che trovano qui competenze straordinarie e professionalità".

Il reparto è diretto dal Professor Alberto Milan, docente del Dipartimento di Scienze Mediche dell'Università degli Studi di Torino, già in servizio presso la Medicina Interna dell'Azienda Ospedaliera Sanitaria Città della Salute e della Scienza di Torino, diretta dal Professor Franco Veglio.

Professor Milan perché questa nuova struttura?

Il paziente oncologico, in ragione della sua fragilità è soggetto a frequenti complicanze cliniche lungo il percorso terapeutico, che molto spesso vengono gestite, per necessità, presso i reparti di oncologia o le strutture di Pronto Soccorso.

Che tipologia di pazienti ricoverate?

Ricoveriamo pazienti oncologici con complicanze mediche acute. In particolare, soggetti con problematiche di tipo cardio-respiratorio. Li curiamo per "restituirli" alle cure oncologiche elettive.

Come è strutturato il reparto?

Ha 20 posti letto e può contare su dotazioni tecnico-sanitarie di avanguardia. Sono attive apparecchiature per la ventilazione non invasiva e somministratori di ossigeno ad alto



flusso (HFNC), nonché un ambulatorio di ecocardiografia a supporto della disamina urgente degli eventi cardiovascolari gravi. Presto saranno attive anche quattro postazioni per la telemetria.

Ricoverate anche pazienti esterni?

Sì. Il Reparto di Medicina Interna ha un accordo collaborativo con l'Azienda Zero del Servizio Sanitario Regionale e in questo primo periodo di attività due terzi dei pazienti ricoverati sono giunti

da strutture sanitarie esterne. In un terzo dei casi si è trattato di pazienti già seguiti o ricoverati presso altri reparti dell'Istituto: spesso, infatti, si tratta di pazienti che vengono segnalati dal Day Hospital e che in altri casi sarebbero dovuti accedere nei pronto soccorso limitrofi.

Fate anche attività di ricerca e di didattica?

Sì perseguiamo anche questi obiettivi. L'attività di ricerca è orientata verso l'ambito della tossicità cardiovascolare, che prevede l'interazione multidisciplinare con oncologi e onco-ematologi. Il contesto didattico viene svolto sinergicamente con l'Università degli Studi di Torino e coinvolge anche studenti in medicina e specializzandi, che possono esercitarsi con simulazioni di intervento e situazioni cliniche critiche.

Vi trovate spesso a gestire pazienti molto delicati: ci sono aspetti che emotivamente possono essere difficili?

Non siamo un reparto per malati terminali, ma per pazienti acuti. Tuttavia, alcuni casi presentano una fragilità tale da richiedere il supporto di psicologi messi a disposizione dall'Istituto.

Il Direttore, Professor Alberto Milan:

"Abbiamo dotazioni all'avanguardia per trattare le complicanze e la presenza di altre patologie associate a quella oncologica"



Psicologia a disposizione dei pazienti e di chi li assiste

Attivato un nuovo servizio per il benessere della persona, che si affianca alla PET Therapy.

Il disagio psicologico contestuale alla patologia oncologica può travolgere non solo i pazienti (per i quali spesso l'assistenza sanitaria rischia di focalizzarsi esclusivamente sulle terapie "somatiche"), ma anche coloro (familiari, amici, volontari) che assistono i malati e che, con termine mutuato dalla lingua inglese, sono denominati caregiver.

Sulla base di tale premessa, e nel solco dell'attenzione alla persona che vuole essere una delle cifre distintive dell'Istituto di Candiolo - IRCCS, ad aprile presso il Centro sono stati avviati due progetti con analoghi obiettivi: uno Sportello di ascolto e supporto psicologico, rivolto ai caregiver che assistono i pazienti oncologici in cura presso il Day Hospital, e un Progetto di educazione assistita con animali (PET Therapy), per i pazienti ricoverati in Hospice.

Lo Sportello di ascolto offre, tramite professionisti esperti, l'ausilio necessario nell'attività, spesso estenuante e moralmente totalizzante, del caregiver. Lo stress prolungato e l'impegno fisico e mentale possono essere causa di una sostanziale penalizzazione esistenziale e divenire potenziale causa di sindromi ansioso-depressive e disturbi psico-somatici in genere.

I nostri psicologi offrono quindi un programma completo di supporto concentrato sulla gestione dello stress, l'aumento della resilienza e il miglioramento del benessere emotivo.

Il percorso prevede:

- incontri settimanali a gruppi fra psicologi e caregiver per condividere esperienze e strategie di gestione dello stress;
- sessioni guidate dagli psicologi per affrontare tematiche specifiche quali l'ansia, la gestione dell'affaticamento e la comunicazione efficace, anche con utilizzo di tecniche di rilassamento che contengano l'ansia, stabilizzino il tono dell'umore e migliorino quindi la qualità di vita;
- consulenze individuali per affrontare aspetti peculiari e stra-

tegie personalizzate di gestione del disagio;

- questionari e valutazioni periodiche di monitoraggio.

Tutti coloro che siano interessati ad usufruire del servizio, ovviamente reso disponibile gratuitamente, possono comunicare la loro adesione scrivendo all'indirizzo e-mail: servizio.psicologo@ircc.it.

Il Progetto di educazione assistita con animali si inserisce tra gli interventi complementari, non farmacologici, utili al miglioramento della qualità di vita nei pazienti ricoverati in Hospice e sottoposti a terapia palliativa. Presso l'Istituto attualmente sono protagonisti attivi due cani, un pastore australiano e un levriero whippet. L'attività di questi cani si configura quale solido appoggio emotivo anche per i parenti dei malati e i professionisti che operano nel settore.

I vantaggi conseguenti a questo approccio assistenziale, riportati dai pazienti nel corso di analoghe esperienze, sono rappresentati dalla riduzione dell'angoscia e del senso di isolamento e solitudine. Peraltro, anche la letteratura scientifica segnala concordemente la figura del cane quale elemento in grado di alleviare la sofferenza fisica e psicologica, riducendo lo stress e l'ansia, verosimilmente per l'attitudine dell'animale a promuovere comportamenti sociali e affiliativi che favoriscono un'azione di "ponte emozionale", creando interazioni positive anche in contesti non familiari.

Le modalità operative prevedono l'adozione di strumenti di rilevazione (questionari, schede), autocompilati dal paziente stesso, che rilevano i benefici emozionali e psicofisici conseguenti alla compagnia degli animali.

Sono referenti del progetto una pedagoga esperta in Interventi assistiti con animali e due medici veterinari esperti in Comportamenti Animali.

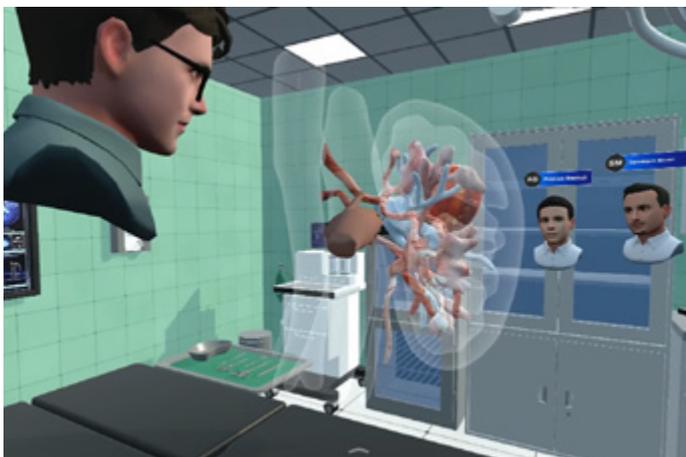
↗ Dottor Piero Fenu

Direttore Sanitario Istituto di Candiolo - IRCCS



Metaverso: nuova frontiera per la chirurgia robotica

In urologia pazienti già operati con la realtà aumentata per pianificare l'intervento.



Oggi è possibile offrire un trattamento sempre più mirato ai pazienti affetti da neoplasie urologiche, modulato sulle specifiche caratteristiche della malattia e del paziente stesso. Questo non vale solo per il trattamento medico, ma anche in chirurgia, in particolare quella urologica.

Grandi passi avanti sono stati fatti in questa direzione, in primis grazie all'introduzione della tecnologia robotica, avvenuta ormai oltre 20 anni fa, ma in continua evoluzione, che ha consentito al chirurgo di poter fruire di una visione del campo operatorio più dettagliata e di poter eseguire movimenti sempre più fini. Tutto ciò ha come conseguenza la possibilità di effettuare interventi chirurgici molto precisi, con lo scopo di eliminare radicalmente, laddove possibile, la malattia, preservando al contempo le strutture anatomiche vicine e riducendo al minimo l'impatto sulla qualità di vita del paziente.

Negli ultimi anni, nel solco di questa forte spinta tecnologica, sempre più importanza è stata data alla chirurgia guidata dalle immagini. Ad esempio, partendo dalle immagini preoperatorie standard (TAC o Risonanza magnetica) è possibile ottenere modelli tridimensionali ad alta risoluzione che riproducono fedelmente l'anatomia del paziente. Questi modelli consentono al chirurgo una maggior comprensione dei dettagli anatomici rispetto alle immagini di TC o RM e quindi una pianificazione chirurgica più precisa e accurata. Inoltre, essi stessi possono integrarsi all'interno della piattaforma robotica anche mediante la sovrapposizione delle immagini, consentendo la cosiddetta chirurgia guidata dalla realtà aumentata e fornendo al chirurgo una vera e propria guida intraoperatoria in tempo reale.

In questo scenario, il gruppo di ricerca urologico del Dipartimento di Oncologia dell'Università degli Studi di Torino, con sede all'Istituto di Candiolo – IRCCS e all'Ospedale San Luigi di Orbassano, diretto dal Professor Francesco Porpiglia, ha recentemente sviluppato una piattaforma digitale che consente al chirurgo di poter fruire dei modelli 3D del paziente in un ambiente virtuale tridimensionale e condiviso, grazie all'utilizzo di visori dedicati, aprendo le porte al metaverso in chirurgia urologica.

Nel metaverso, diversi chirurghi ed esperti possono incontrarsi

nello stesso ambiente virtuale, grazie alla connessione internet ad alta velocità, ritrovando all'interno di una sala operatoria virtuale sia loro stessi, riprodotti come avatar, che il modello 3D del paziente. Questa modalità di visualizzazione consente un'esperienza estremamente immersiva, permettendo ai chirurghi una vera e propria navigazione all'interno del modello 3D; ma soprattutto nel metaverso è possibile condividere le informazioni sul caso clinico, anche a distanza, tra diversi esperti con conseguente ottimizzazione della pianificazione chirurgica.

Nel corso del 2023 i dati relativi ai primi 10 pazienti operati di nefrectomia parziale robotica, dopo pianificazione chirurgica nel metaverso, sono stati pubblicati su *European Urology*, rivista leader in campo urologico. Successivamente la piattaforma è stata ulteriormente testata e implementata e a oggi, nelle sale operatorie dell'Istituto di Candiolo – IRCCS e dell'Ospedale San Luigi, oltre 30 pazienti si sono potuti giovare di un intervento chirurgico personalizzato e mirato, grazie a una accurata pianificazione chirurgica avvenuta nel metaverso e a una successiva navigazione intraoperatoria guidata dai modelli 3D.

L'equipe di ricercatori e clinici sta continuando la ricerca in questo ambito, al fine di migliorare la qualità delle ricostruzioni 3D grazie all'ausilio dell'intelligenza artificiale, con l'obiettivo di ottenere dei veri e propri gemelli digitali (digital-twin) dei pazienti, e al contempo implementare la fruibilità della piattaforma digitale. Se pur non priva di ostacoli da superare in termini di cyber-security e privacy, l'introduzione del metaverso in ambito urologico ha grandi potenzialità. La possibilità di condivisione a distanza del caso clinico, con un così alto livello di precisione dei dettagli anatomici, consentirà al paziente di comprendere al meglio la patologia da cui è affetto e i dettagli dell'intervento, contemporaneamente per i chirurghi stessi si avrà una maggiore condivisione dell'esperienza, ottimizzando quindi la qualità dell'intervento verso una chirurgia sempre più digitale e di precisione.

↗ Dottor Enrico Checcucci

Specialista in Urologia, Coordinatore del Gruppo Interdisciplinare Cure Neoplasie Urologiche, Istituto di Candiolo – IRCCS



Nella “sartoria” dove si studiano le terapie su misura

Il Laboratorio di Biologia Tumorale del Cancro ha raggiunto importanti risultati. Un'ultima ricerca pubblicata su Cancer Research.

Il tumore gastrico rappresenta il quinto tumore più comune al mondo e la terza causa di morte correlata al cancro. Da diversi anni il Laboratorio di Biologia Molecolare del Cancro dell'Istituto di Candiolo - IRCCS, dove lavorano giovani ricercatrici e ricercatori molto affiatati e motivati, ha attivato uno studio finalizzato a generare modelli tumorali che riproducano nel modo più accurato possibile la malattia che si osserva nei pazienti affetti da tumore gastrico. Lo scopo è quello di verificare l'efficacia di nuovi approcci terapeutici e di identificare dei “segnali” che ci permettano di predire se una terapia sarà efficace o meno in ogni singolo paziente. Ad oggi, l'insieme di modelli di tumore gastrico da noi generati è, a quel che ci risulta, il più grande al mondo.

Negli scorsi anni abbiamo utilizzato questi modelli per ottimizzare una terapia approvata per i pazienti con tumore gastrico, ma che nella pratica clinica non si è rivelata così efficace come atteso. I pazienti che presentano un'eccessiva espressione di una molecola che si chiama HER2 ricevono un farmaco denominato trastuzumab, ma solo una percentuale relativamente bassa di essi ne trae un reale beneficio. Noi abbiamo dimostrato che una parte di questi pazienti potrebbe ottenere un'efficacia terapeutica superiore se al trastuzumab venisse associato un secondo farmaco, chiamato pertuzumab.

Nell'ottica di applicare i principi della medicina di precisione che, come un sarto che cuce i vestiti su misura ad ogni cliente, tende a personalizzare la terapia in ogni singolo paziente, abbiamo cercato di identificare nuovi bersagli terapeutici, presenti anche solo in una piccola percentuale di pazienti. Abbiamo quindi dimostrato che pazienti che presentano un'alta espressione di una molecola chiamata EGFR rispondono molto bene a farmaci che la “bloccano”. Questi farmaci sono già in uso nel trattamento di altri tumori e non presentano importanti tossicità. È molto importante sottolineare che i nostri risultati sperimentali sono stati successivamente

confermati in uno studio clinico condotto su pazienti affetti da tumore gastrico che presentano questa caratteristica alterazione molecolare (circa il 7% dei pazienti con tumore gastrico), sottolineando come gli studi da noi condotti possano essere veramente importanti per migliorare la prognosi dei pazienti.

Più recentemente ci siamo chiesti se una terapia, già in uso in donne con tumore della mammella o dell'ovaio, potesse trovare un'applicazione anche nella malattia che stiamo studiando. Si tratta di farmaci chiamati “inibitori di PARP” che, bloccando i meccanismi di riparazione del DNA, inducono la cellula tumorale a “suicidarsi”. Questo avviene solo se la cellula colpita dal farmaco presenta già alterazioni dei sistemi che “controllano” la riparazione del DNA ed è molto importante perché significa che le cellule sane non vengono colpite; è però necessario individuare esattamente quali pazienti presentano tumori con queste caratteristiche. Nei tumori gastrici, queste “alterazioni” sono presenti in meno del 10% dei pazienti e oggi possono essere abbastanza facilmente identificate grazie a tecniche che analizzano la sequenza dei geni. Usando i modelli sperimentali che abbiamo generato, abbiamo dimostrato che i tumori selezionati per la presenza di queste “alterazioni” rispondono agli inibitori di PARP, così come si osserva nei tumori della mammella e dell'ovaio con le medesime caratteristiche.

Questo studio, recentemente pubblicato sulla prestigiosa rivista internazionale Cancer Research, così come gli altri che abbiamo condotto, ci permette di ampliare il ventaglio di opzioni terapeutiche che possiamo offrire ai nostri pazienti, al fine di migliorarne la qualità di vita e la prognosi.

Professoressa Silvia Giordano

Direttore Laboratorio di Biologia Molecolare del Cancro, Istituto di Candiolo - IRCCS

UN ISTITUTO FATTO DALLE PERSONE PER LE PERSONE

Allegra Agnelli in dialogo con il giornalista scientifico Maurizio Menicucci.

La storia e i bilanci dell'Istituto di Candiolo sembrano confermare che la solidarietà può essere un motore etico e sociale più forte delle crisi...

Il "modello Candiolo" si è sempre basato sulla centralità della persona. Un Istituto fatto dalle persone per le persone. E noi abbiamo costantemente avuto come primo obiettivo quello di ripagare la fiducia che ci è stata data. Ci siamo impegnati per questo, abbiamo sempre reso conto ai nostri sostenitori di quanto avevamo fatto e questo ci ha permesso di poter sempre contare sul supporto della comunità nella quale operiamo. In generale, credo che per realizzare qualsiasi cosa di importante serva un grande lavoro di squadra, e soprattutto nei periodi difficili viene fuori l'animo degli italiani e dei piemontesi, che sono sempre molto generosi. Ecco, solo tutti insieme si possono risolvere i problemi. È grazie alla solidarietà che il nostro Paese, tante volte, è potuto ripartire.

Candiolo è nato con la costituzione della Fondazione nel 1986, grazie alla Sua determinazione nel voler dotare il Piemonte di un centro specializzato nella ricerca e nella cura del cancro. Come ricorda quel periodo? Fu faticoso mettere insieme le energie, le volontà politiche e le competenze scientifiche indispensabili a far partire il centro?

Facile non è stato. Io ho deciso di essere sempre in campo in prima linea. Tutti noi, che abbiamo deciso di lanciarci in questa splendida avventura, ci siamo sempre impegnati tanto nelle attività di raccolta fondi, come nelle attività istituzionali e "burocratiche".

È grazie a questo, probabilmente, che il nostro spirito e la nostra determinazione sono stati ancora più forti. Guardandomi indietro dico "Guarda che cosa siamo riusciti a fare!", però poi ci penso e mi rendo conto che manca ancora qualcosa... e allora andiamo avanti.

Oggi sarebbe più semplice?

Non credo. Ogni epoca ha le sue complessità.

Quanta parte del sogno è realizzato?

Tanto, ma anche poco. Nel senso che quello che manca è poi l'obiettivo finale, quello che abbiamo sempre voluto.

I sogni, insomma, non finiscono mai...

E allora, che cosa manca al suo?

Ovviamente, sconfiggere definitivamente il cancro. Devo anche dire, però, che, parlando con i medici e i ricercatori a Candiolo, sento entusiasmo per quanto in oncologia è stato fatto e ci sono grandi aspettative per il futuro. I progressi sono stati enormi. Sia in ambito di ricerca, sia in ambito di cura.

Poi, purtroppo, siamo toccati da storie che non finiscono bene e che ci danno la forza per impegnarci ancora di più.



Che cosa, qui, la rende particolarmente orgogliosa?

È quando mi rendo conto di essere riuscita a trasmettere ai miei collaboratori, ai medici, ai ricercatori, tutto l'amore che ho messo in questo posto. E spero che, anche un giorno che ci sarà qualcun altro al mio posto, sia sempre quell'amore a guidare quel che viene fatto a Candiolo.

E poi, quando tante volte vengo fermata per essere ringraziata di qualcosa. Vuol dire che davvero abbiamo aiutato qualcuno, e sono felice.

Parliamo del futuro: avete molto in cantiere, per il prossimo anno...

Abbiamo molto in cantiere per i prossimi anni. Intanto, continuiamo ad aggiornare il parco tecnologico dell'Istituto. Come può immaginare, le tecnologie, oltre a essere molto costose, hanno una vita breve. Nel senso che per dare cure di eccellenza dobbiamo sempre avere strumentazioni all'avanguardia. E poi c'è "Cantiere Candiolo", un importante piano di sviluppo dell'Istituto che la Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro sta portando avanti. Nuovi spazi per curare sempre più persone e farlo sempre meglio, e per fare più ricerca. Noi andiamo avanti, fino a quando non raggiungeremo il nostro unico obiettivo.

Prima di lasciarla, posso chiederle quanto s'identifica con l'Istituto di Candiolo?

Tanto, Candiolo ha tanto di mio e di tutte le persone che ci lavorano e ci credono, e spero che sia sempre così.

Vuole lanciare un messaggio ai nostri lettori?

Credete nella ricerca perché è il nostro futuro e quello delle prossime generazioni. E va sostenuta. Ad esempio, con un piccolo gesto come il 5X1000 si può fare davvero tanto, e non costa nulla. Grazie ai fondi del 5X1000 la Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro può supportare il lavoro di quasi 300 ricercatori, italiani e internazionali, nei 39 laboratori dell'Istituto di Candiolo - IRCCS.

... *Leggi l'intervista completa su www.fprc.it*



Al Lingotto serata di grande musica e di solidarietà

Una serata di grande prestigio all'insegna della musica e della solidarietà. Venerdì 26 gennaio all'Auditorium Giovanni Agnelli del Lingotto di Torino si è tenuto il concerto della Chicago Symphony Orchestra diretta dal Maestro Riccardo Muti. Un evento organizzato da Città di Torino, Fondazione per la Cultura Torino e Lingotto Musica, con il prezioso contributo di SIAE.

Grazie alla partecipazione dei nostri sostenitori, sono stati raccolti circa 40.000 euro, che serviranno a completare, con strumentazioni all'avanguardia, l'allestimento dei laboratori in cui si svolgono progetti di ricerca innovativa sul mieloma multiplo, sulla struttura 3D della cromatina del cancro e sull'RNA.

Charity Partner del Salone Internazionale del Libro

Musica, caffè e calcetto... anche quest'anno il cuore della comunità del Salone Internazionale del Libro ha premiato la presenza della Fondazione, Charity Partner ufficiale dell'evento. Sold out l'incontro dal titolo "La musica può fare", che si è svolto sul Palco Live, con Cristina Chiabotto, Davide D'Urso e gli Eugenio in Via di Gioia. Ha avuto successo la terza edizione del Calcetto Letterario: ai biliardini, allestiti nello stand della Fondazione, personaggi noti, scolaresche e visitatori hanno dato vita a combattute sfide e a gesti di concreta solidarietà.

Come di consueto si è svolto il "torneo solidale", che ha assegnato alla formazione vincitrice due TOH di dodici centimetri, l'ormai celebre opera dell'artista Nicola Russo ispirata al Turet. Ai partecipanti anche libri offerti da diversi editori presenti al Salone. Un contributo importante alla raccolta fondi è stato dato dai caffè serviti all'interno della Lounge della Fondazione Circolo dei lettori e del Salone Internazionale del Libro di Torino nell'ambito dell'iniziativa "Un Caffè per la Ricerca", fatta in collaborazione con Lavazza.



Final Eight di basket: una tripla per Candiolo

Anche per l'edizione 2024 le Final Eight di basket, che si sono svolte all'Inalpi Arena di Torino, hanno sostenuto la nostra Fondazione. Oltre alla cena "Un Alley-oop per la Ricerca" e all'asta benefica con i tanti cimeli sportivi, quest'anno si è aggiunta la nuova iniziativa "Una tripla per Candiolo". Per ogni canestro da tre punti realizzato durante il corso del torneo, la Lega Basket ha donato cento euro a sostegno delle attività di cura e ricerca sul cancro dell'Istituto di Candiolo - IRCCS. Grazie a queste speciali iniziative, le Final Eight hanno permesso di raccogliere 50.000 euro, destinati all'acquisto di un innovativo separatore cellulare per il Laboratorio di Eterogenicità del Tumore del Pancreas.



Padel solidale a Prato Nevoso

Prato Nevoso Ski ha deciso di sostenere la Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro e, nell'arco della stagione invernale, ha organizzato una serie di iniziative, che si sono concluse, domenica 24 marzo, con la prima edizione del "Winter Head Padel", il primo torneo di padel al mondo disputato a 2.000 metri di altitudine. Sul campo da padel è avvenuta la consegna ufficiale del simbolico assegno nelle mani del Direttore Generale della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro, Gianmarco Sala.

Il giorno prima c'è stata una cena di gala presso lo Chalet "Il Rosso" (ai fornelli i Fratelli Cerea del ristorante "Da Vittorio" di Brusaporto, tre stelle Michelin), durante la quale sono stati venduti all'asta tre cimeli sportivi, il cui ricavato è stato devoluto interamente alla Fondazione: un'opera d'arte autografata dal tennista Jannik Sinner, la maglia numero 7 della Juventus firmata da Federico Chiesa e un paio di guanti dell'ex portiere di Serie A, Stefano Sorrentino.

A Caramagna Piemonte la ricerca ha preso il volo



È stata un grande successo la serata benefica che venerdì 12 aprile si è svolta presso il ristorante "Lago dei Salici" di Caramagna Piemonte, organizzata da "Giovanni Murano e gli amici". Vi hanno partecipato circa 400 persone, che hanno permesso di raccogliere ben 90 mila euro per la nostra Fondazione. Un evento iniziato già nel pomeriggio, con la possibilità di salire su una meravigliosa mongolfiera: un gesto simbolico, come testimoniato dallo slogan "La ricerca prende il volo".

Sono intervenuti alla serata, oltre a Gianmarco Sala, Direttore Generale della Fondazione – cui è stato consegnato l'assegno simbolico della raccolta fondi – Piero Fenu, Direttore Sanitario dell'Istituto, e Caterina Marchiò, Responsabile del Laboratorio di Anatomia Patologica. Coi fondi raccolti la Fondazione metterà a disposizione per l'Istituto un nuovo ecografo per il Reparto di Medicina Interna e un separatore cellulare su base magnetica per il Laboratorio di Genomica Strutturale del Cancro.



Da "Uno sguardo libero" sostegno alla Fondazione

La mostra "Augusto Daolio: uno sguardo libero. Il viaggio, la musica, l'arte", che si è tenuta dal 12 aprile al 12 maggio scorsi allo Spazio Musa di Torino, ha sostenuto la nostra Fondazione attraverso una raccolta fondi fra i visitatori. Un gesto di generosità da parte degli organizzatori di una rassegna dedicata

allo storico leader dei Nomadi, Augusto Daolio, scomparso nel 1992 e per diversi decenni uno dei cantanti più amati della musica italiana. Molto interessante il percorso della mostra organizzata dall'associazione "Augusto per la vita", presieduta dalla compagna dell'artista, Rosanna Fantuzzi, da tempo impegnata a sostenere la ricerca sul cancro. Emergono i poliedrici interessi di Daolio, che fu anche pittore e illustratore. Sono stati esposti una sessantina di suoi dipinti, una quarantina di manoscritti originali con abbozzi di canzoni e poesie, numerosi schizzi e pagine dai diari, fotografie, video e musica.

Lotteria Ricerca la Fortuna, distribuiti 7 mila biglietti

Il Presidente della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro, Allegra Agnelli, ha consegnato i primi due premi della settima edizione della Lotteria "Ricerca la fortuna". Si è aggiudicato una THOK E-Bikes messa in palio da Galup, sofisticata bicicletta a pedalata assistita per la mobilità sostenibile, il manager torinese in pensione Eugenio Falcone, mentre il pacchetto per una settimana di vacanza all inclusive per due persone in un resort 5* a Marsa Alam, messo in palio da Alpitour, è andato all'imprenditore Luca Lanzetta, titolare di un'azienda a Nichelino (Torino). La cerimonia di consegna dei premi si è svolta in Istituto e hanno partecipato anche il Sindaco di Candiolo, Stefano Boccardo, e i titolari della THOK E -Bikes e Galup, Giuseppe Bernocco e Valerio Astegiano.

La Lotteria ha messo in palio 180 premi e significativa è stata la risposta dei sostenitori: circa 7.000 i biglietti distribuiti, che hanno permesso di raccogliere quasi 35 mila euro. La Lotteria ha avuto il sostegno generoso di Galup, AlpitourWorld, Robe di Kappa, Lavazza, La Stampa, Juventus FC, Torino FC, Orlande Paris, Ristorante Del Cambio, Baronio, Xerjoff, Nespolo, Sant'Agostino Casa d'Aste, Damilano, Liolà's Cosmetics, Kensho, Rinascente, Edera Project, Scatto, Mondojuve,

Gallerie d'Italia Torino, Museo Egizio, Museo dell'Automobile, Museo Nazionale del Cinema, Abbonamento Torino Musei, Fondazione Circolo dei Lettori, Turismo Torino e Provincia, City Sightseeing Torino, Ottica Pighetti, Fisico, Eataly, Banana, Toh, Fideuram Massimo Milanese, Gruppo Chiale Expert, Qc Terme, Valentina Laganà, Hangover, Hush, Nova Estetica, Silvana Albertin, Edt, L'Aromatario, ShopPiemonte.com, NaturalMente, Passion Ski School, M**Bun e Molecola.



Le nostre Delegazioni sul territorio

ALESSANDRIA

MAURA CACCIABUE
Strada Antica Alessandria, 3
15023 Felizzano (AL)
Tel. +39 0131 791 572
ipe.cacciabue@libero.it

ELEONORA POGGIO

Via Galade, 57
15040 Mandrogne (AL)
Cell. +39 339 249 0335
eleopogg@gmail.com

ASTI

GIACINTO E PINUCCIA CURTO
Via Brovardi, 36
14100 Asti
Cell. +39 335 8382560
Cell. +39 335 606 2196
giacinto.curto@gmail.com

BRA (CN)

MARIA CRISTINA ASCHERI
Via Piumati, 23
12042 Bra (CN)
Tel. +39 0172 412 394
Cell. +39 339 3100 890
cristina@ascherivini.it

CANELLI (AT)

OSCAR BIELLI
Via Asti, 25
14053 Canelli (AT)
Cell. +39 349 610 5413
oscar.bielli@gmail.com

CASALE MONFERRATO (AL)

OLGA BONZANO
Villa Mandoletta, 51/A
15040 San Germano (AL)
Tel. +39 0142 50671
olga.raimondi@gmail.com

CASTELLAMONTE E

CUORGNÉ (TO)
FIRENZO GOGLIO
Via Goglio, 54
10081 Castellamonte (TO)
Cell. +39 340 485 0545
fiorenzo.goglio@gmail.com

ANITA LISA BONO

Via Galileo Galilei, 6
10082 Cuorigné (TO)
Tel. +39 0124 666761
bonoanita@libero.it

CHIVASSO (TO)

ANGELA BACCELLI TORIONE
Via Calandra, 2
10034 Chivasso (TO)

CIRIÉ (TO)

VALERIA ASTEGIANO FERRERO
Via Robassomero, 91
10073 Cirié (TO)
Tel. +39 011 9209701
valeria.astegiano@gmail.com

CUNEO

GABRIELLA DI GIROLAMO
Via Luigi Gallo, 23
12100 Cuneo
Cell. +39 335 5880624
digirolamo.gabriella@virgilio.it

FOSSANO (CN)

PIERA BERNOCCO VIGNA
Piazza Vittorio Veneto, 8
12045 Fossano (CN)
Cell. +39 329 7208072
piera.vigna@libero.it

GIAVENO (TO)

GIORGIO CEVRERO
Via Pomeri, 1
10094 Ponte di Pietra di Giaveno (TO)
Tel. +39 011 9363830
Cell. +39 347 6969261
giorgiocevrero@gmail.com

IVREA (TO)

ANTONELLA GARINO
Via S. Andrea, 2
10014 Caluso (TO)
Tel. +39 349 2198704
antonella.moresco@yahoo.it

LA LOGGIA (TO)

PAOLA FAZZANO
Via Ravaz, 2
10040 La Loggia (TO)
Tel. +39 338 9972209
paolafazzano@gmail.com

NIZZA MONFERRATO (AT)

ALFREDO ROGGERO FOSSATI
Via Nino Costa, 8
14049 Nizza Monferrato (AT)
Tel. +39 0141 701611
roggerofossati@libero.it

PIANEZZA (TO)

PIER GIANNI E LILIANA ODDENINO
Via Mascagni, 12
10044 Pianezza (TO)
Tel. +39 011 9671369 ab.
Tel. +39 011 9676783 uff.
lavocart@lavocart.com

PINEROLO (TO)

ELIANA CHIAPPERO
Farmacia Corti Gosso,
Via Lequio, 2
10064 Pinerolo (TO)
Tel. +39 0121 323312
cortigossofarm@gmail.com

PAOLA COALOVA

BARDELLA
Pinerolo (TO)
Cell. +39 333 113 8617
cb.paolalaura@gmail.com

RIVOLI (TO)

MARIAGRAZIA CLARETTO MONDANI
Via Salvemini, 21A
10098 Rivoli (TO)
Cell. +39 347 4408796
mariagrazia.mondani@alice.it

SALUZZO E BARGE (CN)

SILVIA GERBOTTO E GIANMARIA ALIBERTI GERBOTTO
Via Castello, 1
12030 Envie (CN)
Cell. +39 339 1042299
Cell. +39 333 7879056
alibertigiovanni@libero.it

CLAUDIO COERO BORGIA

Via Bagnolo, 72/A
12032 Barge (CN)
Tel. +39 0175 346061
Cell. +39 344 31949044
coeroaudio@icloud.com

SAN SALVATORE

MONFERRATO (AL)
LUIGI LUNGHI E VITTORIA ANASTASIO
Frazione Fosseto, 132
Piazzollo – 15046 San Salvatore Monferrato (AL)
Cell. +39 339 7731254

GREGORIO MASI

Strada per San Salvatore, 48
15040 Lu (AL)
Cell. +39 388 785 8087

SANTHIÀ (VC)

GIORGIO NOVARIO
Via Vecchia di Biella, 16
13048 Santhià (VC)
Tel. +39 0161 923691
Cell. +39 335 8101943
giorgio.novario@gmail.com

SETTIMO TORINESE (TO)

FABRIZIO BONTEMPO
Via Roma, 15
10036 Settimo Torinese (TO)
Tel. +39 335 294 105
fabrizio@studiobontempo.it

VILLAFRANCA PIEMONTE (TO)

RENATO ED ELISABETTA BEUCCI
Via Navaroli, 1/1
10068 Villafranca Piemonte (TO)
Tel. +39 011 9623824
Cell. +39 393 9239947
gelisabetta@gmail.com

#sostienicandiolo

Ecco tutti i modi per sostenerci

Bonifico Bancario

Intesa Sanpaolo IBAN:
IT75D0306909606100000117256

UniCredit IBAN:

IT64T0200801154000008780163

Casse Automatiche Intesa

Sanpaolo con il proprio
Bancomat anche di altri istituti
bancari

Carta di Credito, PayPal
e Satispay, collegandosi
al sito **fprc.it**
o inquadrando
questo QR Code:



FONDAZIONE

Periodico Semestrale della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro ETS - Reg. del Tribunale di Torino N. 5014 del 19/3/1997 - **Direttore Responsabile:** Francesco Novo - **Coordinatore Editoriale:** Edoardo Girola - **Comitato di Direzione:** Andrea Bettarelli, Alessandra Gianfrate, Gianmarco Sala, Anna Sapino - **Coordinamento di Redazione:** Carlotta Crua - **Fotografie e impaginazione:** between.be - **Stampa:** PM S.r.l. Printing & Mailing



Fondazione Piemontese

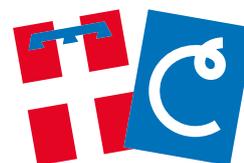
per la Ricerca sul Cancro ETS

Strada Provinciale, 142 km 3,95
10060 Candiolo, Torino Italy

fprc@fprc.it

+39 011 99 33 380

fprc.it



**Fondazione Piemontese
per la Ricerca sul Cancro**



Punta alla ricerca.

Contro il cancro sostieni Candiolo.

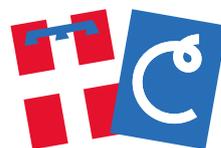
5X1000 FIRMA PER LA RICERCA SANITARIA.
C.F. **97519070011**



ISTITUTO DI CANDIOLO - IRCCS

Seguici anche su:     

#sostienicandiolo
dona su www.fprc.it



Fondazione Piemontese
per la Ricerca sul Cancro